

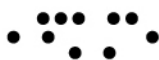
L'attualità dell'utopia

Valerio Paolo Mosco e Claudio Triassi

VIC VERSA



Numero 6 / Luglio 2017



Viceversa è una rivista di architettura pubblicata in edizione digitale dal 2015 al 2016.

Lo spirito di Viceversa è quello di contribuire al diffondersi del pensiero teorico in architettura preservando l'arbitrarietà dello stesso.

Così ogni numero è curato da un relatore interno o esterno alla rivista. A partire da questo numero Viceversa esce in versione cartacea.

Questo corposo numero, di fatto un libro, è un'indagine sull'utopia, sull'impossibilità per gli architetti e non solo, di evitare di fare i conti con un sentimento figurativo senza il quale evaporerrebbe gran parte della migliore architettura dell'ultimo secolo.

I prossimi numeri saranno sempre tematici e si concentreranno su alcune questioni a nostro avviso centrali del linguaggio contemporaneo; alcuni di questi numeri saranno dedicati alle città italiane, al loro cambiare ed alla loro resistenza al cambiamento.

L'attualità dell'utopia

Valerio Paolo Mosco e Claudio Triassi

VIC**E**VER**E**SA

Numero 6 / Luglio 2017

 Lettera**Ventidue**

INDICE



L'ATTUALITÀ DELL'UTOPIA

6 EDITORIALE

Valerio Paolo Mosco

9 UTOPIE NON ANCORA PASSATE

- 11 Yona Friedman
- 14 Pietro Valle
- 25 Martino Doimo
- 27 Luca Lanini e Manuela Raitano
- 29 Marco Ferrari
- 31 Michele Cannatà
- 33 Arturo Demordi
- 35 Erik Carver e Janette Kim
- 37 Esther Giani

39 AGGANCIARSI ALLE UTOPIE ALTRUI

- 40 Beniamino Servino
- 47 Fabrizio Toppetti
- 49 Lorenzo Degli Esposti
- 51 Claudio Triassi
- 53 Alessandra Capuano
- 55 Susanna Piscicella
- 57 Alvaro Puntoni
- 59 malapartecafé

61 ANATOMIA DELL'UTOPIA

- 62 2A+P/A e Davide Sacconi
- 71 Franco Purini
- 75 Renato Rizzi
- 77 Marco Biraghi
- 79 Giacomo Pala
- 81 Fernanda De Maio
- 83 Giovanni Galli
- 85 Federica Morgia
- 87 Carmelo Baglivo

- 89 Giovanni La Varra
- 91 Anna Barbara
- 93 Attilio Terragni
- 95 Orsina Simona Pierini
- 97 Luigi Prestinzenza Puglisi
- 99 Federico Bilò

101 CONCRETEZZA DELL'UTOPIA

- 103 Gianluca Peluffo
- 109 José Manuel Pozo Municio
- 113 Giovanni Corbellini
- 115 Alberto Ferlenga
- 117 Benno Albrecht
- 119 Pierre-Alain Croset
- 121 Pierluigi Nicolin
- 123 Francisco Spadoni
- 125 Carmen Andriani
- 127 Mosè Ricci
- 129 Laura Andreini

131 MONUMENTALITÀ UTOPICHE

- 133 Vincenzo Latina
- 139 Franz Prati
- 141 Aldo Aymonino
- 143 Alberto Alessi
- 145 Lina Malfona
- 147 Fabrizio Foti
- 149 Agostino De Rosa
- 151 Alberto Iacovoni

153 CRITICA ALL'UTOPIA

- 155 Giacomo Pala
- 165 Lina Malfona
- 173 Franco La Cecla
- 175 Cherubino Gambardella
- 177 Chiara Buccolini e Anna Sanga
- 179 Luca Skansi
- 181 Paola Gregory
- 183 Audric Tassilo
- 185 Alberto Cuomo
- 187 Andrea Gritti

189 UTOPIA DELL'IMPEGNO

- 190 Vincenzo Latina
199 Davide Servente
201 Fabrizia Ippolito
203 Davide Tommaso Ferrando
205 Labics
207 Stalker
209 Emanuel Giannotti
211 TAMassociati
213 Sara Marini

215 LINGUAGGI DELL'UTOPIA

- 217 Valerio Paolo Mosco
227 Renato Capozzi
229 Paolo Canevari
231 Giancarlo Carnevale
233 Emanuele Piccardo
235 Fabrizio Gay
237 Maurizio Unali
239 Alessandra Vaccari
241 Angela Mengoni

243 ANTOLOGIA COLLETTIVA

277 ...DUE CITAZIONI



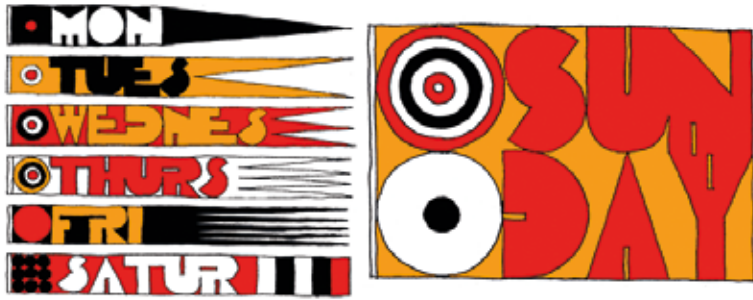
Edith Farnsworth
riposa nella
Farnsworth house;
Photo German's
Child, courtesy
and copyright of
newberry library,
Chicago

EDITORIALE

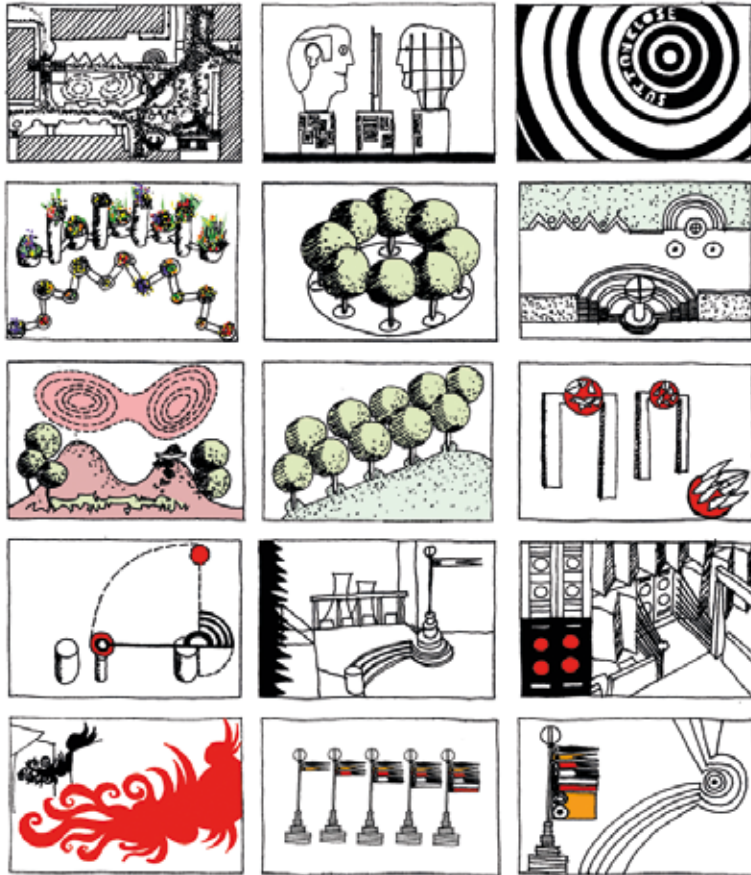
Valerio Paolo Mosco

L'occasione è stata l'anniversario della pubblicazione del libro di Tommaso Moro sull'utopia: da quel momento tutti a parlare e disquisire di utopie come se vivessimo in un'epoca utopica, in cui si progetta il futuro, in cui lo sguardo è rivolto verso un altrove auspicabile. Invece nulla di tutto ciò. Viviamo infatti in una delle epoche meno utopiche che si possano ricordare tanto che il termine stesso utopia è persino scomparso dal linguaggio comune, evaporato in un eterno presente assillante che ha attratto a sé il passato come se fosse un deposito da cui attingere alla svelta ciò che fa più comodo.

Eppure, se c'è una cosa che abbiamo compreso negli ultimi anni di devastante *ipermodernismo*, tutto presente urlato, dove i cortigiani si sono affannati ad essere più realisti del re, più presenti del presente, più arroganti dell'arroganza, è che senza un'idea di futuro, senza almeno un briciolo di utopia, senza svegliarsi almeno una volta ingenui e trasognanti come il principe Minsk, la necessità stessa di architettura si rattappisce a tal punto da scomparire. Edoardo Persico, citando San Paolo, scriveva che l'architettura è "sostanza di cose sperate": aveva ragione. Più crudelmente si potrebbe dire che è un balsamo per le nostre frustrazioni, d'altronde sogniamo case e città non per noi, ma per coloro i quali ci sarebbe piaciuto diventare, sogniamo case per una *vita nova* che probabilmente mai si realizzerà. Ed è giusto che sia così, che sia umano, troppo umano. Questo numero di "Viceversa" intende essere un'indagine sull'attualità dell'utopia, su come la stessa si muova oggi in bilico tra la nostalgia di un passato in cui la stessa era plausibile e la possibilità di un futuro dove si addensano le nubi del nulla di buono. Un'indagine collettiva per comprendere dove l'utopia oggi si ponga, se ancora una volta tra le sostanze di cose sperate o nel regno della pura immaginazione divagante. Rimane sullo sfondo della nostra indagine il mistero delle immagini, che più sono forti e affascinanti, più sono utopiche, più leniscono lo spirito e più allo stesso tempo aggravano la nostra melanconia e con essa le nostre frustrazioni. D'altronde, come scriveva Jules Renard "se si costruisse la casa della felicità la stanza più grande sarebbe la sala d'attesa".



→
 The city shall be
 made habitable
 again, only by
 the power of
 Imagination
 (Pancho Guedes)



UTOPIA MOZAMBICANA

Esther Giani

Pancho, al secolo Amâncio d'Alpoim Miranda Guedes (1925-2015), portoghese di nascita, mozambicano di adozione, intellettuale, progettista, disegnatore, pittore, scultore, collezionista, docente, membro del Team X e amico fraterno degli Smithson. Generoso, sempre e in ogni occasione (per due anni, più che ottuagenario, è stato docente ai *workshop* di Venezia, ammaliando un centinaio di giovani studenti per anno), ospite sublime (mi ricevette a casa sua come una vecchia amica, ed era la prima volta che lo vedevo), narratore instancabile, nonno affettuoso e padre amatissimo, Pancho Guedes aveva uno stile eccentrico come la sua reale famiglia bizzarra e fantastica di architetture con pinnacoli, occhi e zanne, di travi che cercano il cielo e incorniciano lo spazio intorno, di prospetti sfacciati in procinto di scivolare e schiantarsi al suolo, di pareti convulse, di *murales* urlanti, di luci ipnotiche. Pancho Guedes era un eclettico. Ed eclettica è la sua proposta di utopia, una meravigliosa isola composta da rovina, un mix di bellezza e brutture, ove gli artisti possono costruire fantasie incompiute. Pancho olistico, Pancho transfrontaliero, Pancho sentimentale per cui ogni progetto ha un nome, un carattere, una comunicazione, una programmazione. Un'anima.

L'immagine scelta è quella per Sutton Close (Johannesburg 1979) che Guedes posiziona nel suo personale inventario sotto la voce *Oddments*, rimanenze, scampoli. Un minuzioso progetto di riquilibratura di una piccola piazza. Perché "non è attraverso regole, dogmi, una dialettica incomprensibile o delitti che la città verrà restituita ai suoi cittadini". L'immaginario visivo di Guedes esplora l'architettura in una dimensione di utopia sentimentale, emotiva, familiare. Ottimista. Guedes non progetta solo luoghi semmai relazioni, portandole in una dimensione temporale che di utopico ha un senso del bello che vorrebbe, democraticamente, accessibile a tutti. Pancho, *alias Vitruvius Mozambicanus*, era un uomo rinascimentale in un periodo di decadenza, come ci ricordano le sue fantastiche architetture disegnate.

Direttore

Valerio Paolo Mosco

Vice-direttori

Giovanni La Varra
Valter Scelsi

Redazione

Alberto Alessi
conrad-bercah
Federico Bilò
Giovanni Corbellini
Davide Tommaso Ferrando
Alberto Iacovoni
Vincenzo Latina
Sara Marini
Alessandro Rocca
Pietro Valle

Segreteria di produzione

Silvia Codato

Coordinamento redazione

Giacomo Ghinello
Claudio Triassi

In collaborazione con

011+

Progetto grafico

malapartecafé + Francesco Trovato

In copertina

malapartecafé,
Talking About Accumulations #1, 2016

Editore

LetteraVentidue Edizioni S.r.l.
Corso Umberto I, 106
96100 Siracusa

Pubblicità e distribuzione

LetteraVentidue Edizioni S.r.l.
ufficio22@gmail.com

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyrights delle illustrazioni saremo lieti di inserire un errata corrige nel prossimo numero o in caso di ristampa.

Gli articoli inviati vengono sottoposti alla valutazione anonima di referee (*double blind peer review process*), scelti sulla base di competenze specifiche dalla Redazione.

ISBN 978-88-6242-239-0

ISSN 2421-2687

www.letteraventidue.com

www.viceversamagazine.com



Yona Friedman
Pietro Valle
Martino Doimo
Luca Lanini
Manuela Raitano
Marco Ferrari
Michele Cannatà
Arturo Demordi
Erik Carver
Janette Kim
Esther Gianì
Beniamino Servino
Fabrizio Toppetti
Lorenzo Degli Esposti
Claudio Triassi
Alessandra Capuano
Susanna Piscicella
Alvaro Puntoni
malapartecafé
2A+P/A
Davide Sacconi

Franco Purini
Renato Rizzi
Marco Biraghi
Giacomo Pala
Fernanda De Maio
Giovanni Galli
Federica Morgia
Carmelo Baglivo
Giovanni La Varra
Anna Barbara
Attilio Terragni
Orsina Simona Pierini
Luigi Prestinenza P.
Federico Bilò
Gianluca Peluffo
José M. Pozo Municio
Giovanni Corbellini
Alberto Ferlenga
Benno Albrecht
Pierre-Alain Croset
Pierluigi Nicolin

Francisco Spadoni
Carmen Andriani
Mosè Ricci
Laura Andreini
Franz Prati
Aldo Aymonino
Alberto Alessi
Lina Malfona
Fabrizio Foti
Agostino De Rosa
Alberto Iacovoni
Giacomo Pala
Lina Malfona
Franco La Cecla
Cherubino Gambardella
Chiara Buccolini
Anna Sanga
Luca Skansi
Paola Gregory
Audric Tassilo
Alberto Cuomo

Andrea Gritti
Vincenzo Latina
Davide Servente
Fabrizia Ippolito
Davide T. Ferrando
Labics
Stalker
Emanuel Giannotti
TAMassociati
Sara Marini
Valerio Paolo Mosco
Renato Capozzi
Paolo Canevari
Giancarlo Carnevale
Emanuele Piccardo
Fabrizio Gay
Maurizio Unali
Alessandra Vaccari
Angela Mengoni

A2REVECIIV

La maggior parte delle lacrime
che abbiamo versato sono per
i sogni che si sono avverati non
per quelli che non si sono avverati

Truman Capote

ISBN 978-88-6242-239-0



9

788862 422390

ISSN 2421-2687

€ 27,00